

5

# ANTROPOSOFIA

RIVISTA MENSILE DI SCIENZA DELLO SPIRITO

ANNO XXIX - N. 4-6

APRILE-GIUGNO 1974

---

*Rudolf Steiner*

## LA FORMAZIONE E LE METAMORFOSI DEL CORPO FISICO UMANO

*Conferenza tenuta a Budapest l'8 giugno 1909 (\*)*

Ricollegandoci con la, sia pur limitata, esposizione di ieri sull'evoluzione dell'umanità (\*\*), cercheremo oggi di risalire alle più remote epoche evolutive, considerandone le vicende. Prima però di trattare il tema della reincarnazione che a tali vicende direttamente si riconnette e prima di illustrare il problema del destino umano e della legge karmica, sarà bene tornare indietro ancora una volta al passato primordiale e considerare i grandi periodi dell'evoluzione dell'umanità.

Oggi l'uomo ci si presenta come una quadruplica struttura composta di corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale ed io: intendendo qui per l'io il veicolo dell'io, il veicolo dell'autonomia individuale. L'elemento più perfetto dell'uomo non è né l'io, né il corpo astrale, sebbene essi siano, da

(\*) Dal volume: *Das Prinzip der spirituellen Ökonomie im Zusammenhang mit Wiederverkörperungsfragen*, Opera Omnia n. 109 e 111. Tutti i diritti riservati alla *Rudolf Steiner-Nachlassverwaltung, Dornach*. Riproduzione, anche parziale, vietata.

(\*\*) Confronta: *Antroposofia*, gennaio-marzo 1974.

un punto di vista spirituale, gli elementi superiori: bensì l'elemento più perfetto è il corpo fisico. Nell'entità umana esso è una struttura mirabile, un elemento di altissima perfezione, una combinazione dei più mirabili particolari. Qual prodigiosa architettura ha il nostro corpo fisico! Il nostro corpo astrale, veicolo della gioia e del dolore, della brama e della passione, è più spirituale, sì, ma assai più imperfetto. E perché il corpo fisico è il più perfetto? Consideriamo qui per esempio il cuore fisico dell'uomo. Qual mirabile forma è la sua, che per tutta la vita resiste ad ogni sorta di attacchi! Altrettanto possiamo dire di tutti gli altri organi del corpo fisico, dai quali traspare profonda saggezza. Nel corpo astrale, invece, come si comporta il cuore astrale? Non sempre esso si comporta con saggezza: perché l'astrale, aspirando al godimento, essendo tutto pervaso dalla brama di godimento, maltratta continuamente il corpo fisico, continuamente aggredisce il cuore fisico, nonostante la resistenza che quest'ultimo gli oppone. Infatti la struttura del corpo fisico ha dietro di sé un passato assai più remoto che non gli altri corpi. Nell'entità umana il corpo fisico è l'elemento più antico, e perciò anche il più perfetto. Una schiera di sublimi entità spirituali hanno lavorato su di esso. Tutto ciò che è fisico, tutto ciò che è sensibile ha avuto origine dallo spirito, si è sviluppato dallo spirito, per giungere poi alla sua forma fisica. Il primissimo germe dell'uomo che mai sia esistito sul piano fisico è stato il disegno del suo corpo fisico. In quei primordi non esisteva ancora, sul piano fisico, alcun disegno né del corpo eterico, né del corpo astrale, né del veicolo dell'io.

Tutto nel mondo è in evoluzione: non soltanto l'uomo, ma anche un pianeta come la nostra terra. Come l'uomo, così anche la nostra terra ha attraversato altre incarnazioni planetarie. La prima è denominata Saturno, la seconda Sole, la terza Luna (da distinguersi dalla luna attuale che è soltanto un residuo, una scoria dell'antica incarnazione planetaria denominata Luna).

Naturalmente potremmo chiederci perché la nostra luna attuale abbia in passato ricevuto questo nome. Pur senza

volerci intrattenere su questo problema, potremmo in linea di massima rispondere che le denominazioni degli antichi occultisti non erano assolutamente date casualmente, ma avevano un significato profondo. Il nome dato ad un oggetto o ad una entità era sempre organicamente connesso con ciò che l'entità stessa doveva esprimere.

Lo stato planetario precedente alla nostra terra era dunque l'antica Luna; quello ancor precedente era l'antico Sole (da distinguersi anch'esso dal sole attuale che è come un ricordo di quell'antico stato planetario); e retrocedendo ancor più si giunge al primo corpo celeste a cui oggi con mezzi occulti sia possibile risalire: si giunge a Saturno, all'antico stato planetario di Saturno del quale tanto spesso abbiamo già parlato.

Oggi cercherò di darvi una descrizione, anche se sommaria, dell'evoluzione dell'antico Saturno. A tal fine però è bene mettere in luce quali sono, dal punto di vista della scienza occulta, gli elementi fondamentali del nostro mondo. In passato gli occultisti distinguevano quattro elementi: la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco (o calore). Questi elementi non hanno più, per i fisici d'oggi, senso alcuno. Quello che oggi la scienza chiama *elemento*, non coincide affatto con ciò che l'occultista intendeva con quel nome. L'attuale denominazione di *stato d'aggregazione* è circa equivalente al significato che un tempo si dava alla parola *elemento*. L'occultista chiama *terroso* ciò che, alle temperature attuali, sulla terra è solido. Un cristallo di quarzo, per esempio, alle temperature attuali, è per l'occultista *terra*. Per lui tutto ciò che è liquido, anche un metallo allo stato liquido, è *acqua*. Tutto ciò che è gassoso viene da lui chiamato *aria*. E ciò che il fisico attuale considera solo come una condizione di tutti e tre gli stati d'aggregazione, ossia il calore, per l'occultista è il *fuoco*, o quarto elemento. So bene che per la scienza attuale è proprio un abominio considerare il calore non solo come una condizione, ma come qualcosa di altrettanto legittimamente esistente quanto la terra, l'acqua e l'aria: tuttavia all'occultista è lecito, con una certa arditezza, pensare che il calore sia qualcosa che ha una sua sostanza, più fine

di quella della terra, dell'acqua, dell'aria. Ora sull'antico Saturno non si sarebbero potute trovare ancora né terra, né acqua, né aria: allora esisteva soltanto il calore, o fuoco. Se con lo sguardo veggente, stando per così dire seduti nello spazio cosmico, si fosse potuto seguire l'evoluzione dell'antico Saturno, una unica percezione se ne sarebbe potuta ricevere, tramite il senso del calore: un calore che però dapprima esisteva solo come calore animico. Di tutti gli esseri che oggi esistono sulla terra, esisteva sull'antico Saturno soltanto l'uomo: non esistevano né un regno minerale, né un regno vegetale, né un regno animale. Nella sua condizione attuale l'uomo abbisogna oggi, per vivere, dei tre regni della natura: nella condizione di allora non ne abbisognava. Tutto l'uomo era allora solo una configurazione di calore. Null'altro dell'uomo esisteva. Immaginatoci di poter astrarre da tutto ciò che oggi esiste dell'uomo, da tutto ciò che in lui è percepibile fisicamente; immaginatoci di poter astrarre perfino dall'aria che l'uomo ispira, e che nulla di lui esista se non ciò che oggi lo pervade come calore del sangue. L'uomo esisteva soltanto come un disegno del suo sistema sanguigno. Ecco come erano su Saturno gli uomini. Per l'occultista Saturno è solo un insieme di entità caloriche, come la nostra terra oggi è un insieme di entità minerali, vegetali, animali, umane.

La coscienza dell'antico uomo saturnio attraversava un grado di evoluzione inferiore a quello attuale. La sua era una coscienza ottusa, ma assai ampia. La nostra attuale chiara coscienza di veglia ha potuto svilupparsi solo qui sulla nostra terra. Sull'antico Saturno invece i predecessori degli uomini avevano uno stato di coscienza enormemente ottuso, ancor più ottuso dello stato di coscienza che l'uomo ha oggi durante il sonno profondo. Anche la pianta (intendo dire il suo organismo fisico, a prescindere dalle entità soprasensibili che si celano dietro di essa) anche la pianta è in un siffatto stato di sonno profondo, privo di sogni, è un essere profondamente addormentato. Immaginatoci ora uno stato di sonno ancor più ottuso, ancor più profondo di quello dell'uomo quando dorme, o della pianta: vale a dire

lo stato di coscienza della *trance* profonda. Questa era la forma di coscienza propria dell'uomo saturnio. Cercheremo di rendere evidente con un esempio la natura della *trance* profonda, ossia dello stato di coscienza dell'uomo saturnio. È l'esempio di un essere umano in condizioni abnormi, rimasto indietro ad un grado di coscienza che oggi è da considerarsi patologico. Una ragazza che fino a diciotto anni non aveva mai fatto uso di bevande alcoliche, fu invitata un giorno, in circostanze particolari, a trangugiare rapidamente alcuni bicchieri di vino rosso. Questo fatto, anche per le condizioni del suo organismo, fece su di lei una impressione tale da renderla come morta. Allora le fu data in mano una matita, ed essa cominciò a disegnare ogni sorta di cose ed anche a scrivere nomi. Essa non aveva il benché minimo sentore di quello che stava facendo: era come una macchina, non aveva coscienza. Ora, se noi confrontassimo quello che la ragazza disegnò allora con quanto oggi troviamo scritto nei libri teosofici sulla struttura dei pianeti e dell'universo, ne risulterebbe che la cosmologia della ragazza era bensì qualcosa di assai strano, concordante tuttavia in parte con la cosmologia occulta. La ragazza si trovava trasferita in uno stato di coscienza ancor più profondo del normale stato di sonno. In un tale stato un essere è in grado di ascendere su, molto più su della terra, e di portare ad espressione certi fatti di natura cosmica. All'occultista è noto che nella pietra fisica esiste una siffatta coscienza, che è ottusa ed ampia insieme, che è propria ai minerali privi di io; è noto che se una pietra potesse esprimere se stessa, lo farebbe in quella forma. Una simile coscienza di *trance* abbraccia in modo del tutto ottuso amplissime sfere. Questa era sull'antico Saturno la coscienza del predecessore dell'uomo. Perciò l'uomo saturnio era un essere incosciente di se stesso, o meglio dotato di una coscienza ottusissima, la quale però rappresentava una immagine riflessa dell'intero cosmo e sarebbe stata in grado di disegnare questa immagine. L'antico Saturno costituì dunque per l'uomo la sede in cui ebbe origine per lui la prima disposizione al corpo fisico. Al tempo stesso però Saturno fu la scena su cui altri esseri

poterono svilupparsi, esseri che oggi stanno molto, molto al di sopra dell'uomo. Cerchiamo di chiarirci ciò, ricordando le parole che un antico savio egizio pronunziò al cospetto di un greco. Il savio disse: voi greci siete rimasti come bambini. Nulla voi sapete del sommo mistero noto agli antichi, ossia che un tempo gli dèi erano uomini! E che in seguito essi non ebbero più necessità di penetrare nell'esistenza fisica.

Sull'antico Saturno l'uomo era una specie di minerale, dotato di una coscienza come la possiede oggi il minerale. Nel suo corpo però dimoravano entità che oggi sono molto al di sopra del livello umano. Si tratta dei *principati*, o *arcai*, o *spiriti della personalità*. Questi attraversavano su Saturno il loro gradino di umanità. Non erano uomini nel senso in cui lo siamo noi oggi; ma si servivano del corpo umano fisico di allora per contrapporsi al mondo, per sperimentare il loro stadio di umanità, per giungere alla coscienza dell'io. Queste alte entità attraversavano su Saturno il gradino della coscienza dell'io e abbisognavano del corpo dell'uomo come di un veicolo che aveva per loro il valore di una dimora corporea. Il corpo fisico umano era dunque pervaso da certe entità, era compenetrato delle loro qualità. In duplice modo l'uomo è un loro debitore. In primo luogo: che un essere portatore di io (e gli spiriti della personalità lo erano) abbia preso dimora nell'uomo, rese possibile al suo corpo di allora di assumere una forma che ha origine da quegli esseri. In secondo luogo, essi dettero all'uomo la possibilità di sviluppare l'egoità. Infatti, grazie agli spiriti della personalità, l'uomo ricevette la prima disposizione a svilupparsi come una personalità libera e al tempo stesso la facoltà di sviluppare in sé l'egoità. Non soltanto una conferenza, o un ciclo di conferenze, ma anni ed anni occorrerebbero per descrivere tutti questi particolari. Prenderemo perciò in considerazione solo alcune tappe, alcuni stadi; e precisamente considereremo sette diversi stadi dell'evoluzione saturnia. Nel primo stadio nulla ancora vi era di calore fisico: prima doveva essere preparato. Esisteva soltanto un elemento di calore animico. E fu solo alla metà dell'evoluzione saturnia che poté avere origine un corpo umano fisico, costituito di so-

stanza fisica di calore. Questo corpo di calore dell'uomo si dissolse poi al termine dell'evoluzione saturnia. Abbiamo così sull'antico Saturno sette stadi: tre stadi di preparazione, uno stadio di calore fisico e tre stadi in cui l'evoluzione si avvia verso il suo declino. Ognuno di questi sette stadi comprende a sua volta sette suddivisioni che però qui non prenderemo in considerazione, riservandoci di parlarne quando tratteremo dell'evoluzione della nostra terra. I testi di occultismo ne parlano come di *ronde* o *globi*.

Dobbiamo però chiederci: da dove proveniva la sostanza da cui è stato formato il corpo umano fisico? Possiamo rispondere che sono state delle altissime entità spirituali ad emanare la loro propria essenza, a effonderla e ad offrirla come sostanza al corpo fisico dell'uomo. Sono stati i *troni* o *spiriti della volontà* a offrire in sacrificio, a effondere la loro propria entità. Abbiamo dunque **sull'antico Saturno in primo luogo i troni o spiriti della volontà che offrono la sostanza per il corpo fisico dell'uomo; in secondo luogo gli spiriti della personalità che dimorano in esso e vi attraversano il loro stadio di umanità; in terzo luogo l'uomo stesso nel suo primo germe fisico.** L'evoluzione saturnia procede in modo da potervi distinguere un inizio, un culmine, un declino. Dopo di ciò, tutto l'insieme attraversa uno stato di *pralaya*. Possiamo rappresentarci questo stato a un dipresso come ci rappresentiamo la vita di una pianta. Il seme vegetale viene deposto in terra, poi marcisce e infine trasporta, conservandola, la forma della pianta in una nuova esistenza. E come fra la prima pianta e la seconda vi è un periodo di transizione, vi è uno stato che resta nascosto e non si manifesta, così anche nell'evoluzione di un pianeta ha luogo un simile stato di transizione, che viene denominato *pralaya*. La differenza però fra pianta e pianeta consiste nel fatto che la pianta produce in seguito una ripetizione di se stessa, mentre il pianeta svolge una evoluzione superiore. La via di questa evoluzione superiore è, come anche per l'uomo, quella di una spirale. Nella teosofia indiana lo stato visibile del pianeta è chiamato *mantavara*; nella pianta questo stato visibile corrisponde ai feno-

meni della sua crescita sul suolo della terra. Anche i pianeti attraversano una esistenza palese ed una nascosta. Quest'ultima possiamo paragonarla a un sonno cosmico.

Dopo un tale sonno cosmico di Saturno, uscito che fu il pianeta dalle tenebre e metamorfosato, esso ricompare poi come antico Sole. La differenza tra l'antico Saturno e l'antico Sole è che negli stadi centrali di quest'ultimo la sostanza di calore si condensa in stato aeriforme o gassoso. L'antico Sole da un lato conserva in sé il calore, dall'altro sviluppa un nuovo elemento, vale a dire l'aria: per cui sull'antico Sole abbiamo fuoco ed aria. E anche qualcos'altro ha origine: sul Sole nasce la luce. Saturno consisteva solo di calore e tenebra. Il secondo pianeta, il Sole, consiste di luce (perché un gas infiammato illumina), di calore o fuoco e di aria. Grazie all'evoluzione saturnia è il germe del corpo fisico umano che, una volta per sempre, giunge ad esistenza. Ma sul Sole qualcosa di nuovo si aggiunge. Ora alcune entità spirituali riversano nella sostanza fisica il corpo eterico; e in questa seconda incarnazione planetaria l'uomo giunge ad acquistare il valore di una pianta, perché la vita sorge in lui. Ma con l'inserirsi del corpo eterico nel fisico, anche quest'ultimo viene a trasformarsi. Ormai esso non conserva più la forma ovoidale del tempo saturnio, ma diventa strutturato in se stesso. Ora esso è un uovo di calore e di aria che vibra, che accende e spegne in sé delle forme luminose e palesa delle rientranze. Ciò è dovuto all'elaborazione del corpo fisico da parte del corpo eterico.

Mentre su Saturno erano stati i troni ad emanare la sostanza del corpo fisico, ora sono altre entità a far fluire, con sublime sacrificio, la sostanza del corpo eterico: sono gli spiriti della saggezza, o dominazioni, o kyriotetes. I troni però hanno consumato il sacrificio massimo; se non avessero fornito il fondamento primo, gli spiriti della saggezza non avrebbero potuto dare inizio alla loro attività.

Anche sul Sole vi sono delle entità che attraversano il loro grado di umanità. Sono gli spiriti del fuoco o arcangeli, come li denomina l'esoterismo cristiano. Quasi in sostituzione dell'uomo, essi dimoravano nel suo corpo fisico e svi-

luppavano grazie ad esso la loro coscienza dell'io.

Qui è da sottolineare qualcosa su cui è molto importante rivolgere l'attenzione. Se, dopo il pralaya, Saturno fosse subito ricomparso come Sole, i corpi umani non avrebbero potuto accogliere il corpo eterico. Il nuovo pianeta Sole dovette perciò, come prima cosa, ripetere brevemente le fasi di Saturno; e i suoi esseri, prima di assumere forme nuove, dovettero per così dire ripetere le forme antiche.

Ma quali altri esseri esistevano sull'antico Sole? Vi esistevano certi spiriti della personalità che su Saturno non erano stati in grado di attraversare lo stadio umano, e non avevano perciò potuto conseguire la coscienza dell'io. Questa mancanza essi dovettero ripararla sul Sole; dovettero, sul Sole, sviluppare la coscienza dell'io, non avendola sviluppata su Saturno. Per questa ragione essi non si trovavano allo stesso gradino di evoluzione dei loro antichi compagni. Sul Sole essi poterono dimorare per così dire solo entro un guscio, entro un corpo minerale privo di corpo eterico, non pervaso di vita. Dovette riapparire allora una formazione consistente solo di corpo fisico; dovettero esistere sul Sole, accanto alle forme costituite da corpo fisico e da corpo eterico, anche forme inferiori. Da queste forme inferiori hanno avuto origine le forme dei nostri attuali animali. Due regni abbiamo dunque sul Sole: il regno umano e il regno di quegli esseri che erano rimasti al grado di evoluzione saturnio; un regno umano cioè e un regno animale. Di quest'ultimo sono i discendenti gli attuali animali superiori.

Ma anche il Sole passa ad una specie di notte cosmica, per poi rinascere, come antica Luna, in un terzo stadio di metamorfosi. E anche questa antica Luna, in un primo tempo, non può che ripetere gli stati di aggregazione precedenti; e solo successivamente può aggiungere la sostanza liquida. Durante questa terza incarnazione planetaria ha luogo la fuoriuscita del corpo solare dall'antica Luna; e insieme al corpo solare fuoriescono anche il calore e la luce. E anche le più alte entità spirituali fuoriescono dall'antica Luna insieme con le sostanze più fini. Raggiunto che ebbe lo stato di aggregazione liquido, il pianeta Luna, separato

dal corpo solare, procedette nella sua evoluzione e si condensò sempre più. Sull'antica Luna abbiamo dunque il calore, l'aria, l'acqua. E l'uomo, oltre al corpo eterico o corpo di luce che già possedeva sull'antico Sole, consegue un nuovo elemento, che possiamo designare come suono primordiale. Per meglio comprendere, vi citerò un esempio. Se fate vibrare con un archetto da violino un disco metallico ricoperto di polvere, vedrete disporsi la polvere in determinate figure, ben note ai fisici. Quello che noi oggi conosciamo come suono fisico, non è che uno sviluppo, sul piano fisico, del suono primordiale che sull'antica Luna compenetrò le sostanze. L'acqua, la sostanza liquida, ne fu pervasa e ne ricevette l'impulso ad un regolare movimento. In tal modo il corpo fisico umano giunge sulla Luna ad un'esperienza interiore; in esso vanno configurandosi degli organi, per esempio il fegato. Ma questa configurazione svanisce poi di nuovo. Si tratta del formarsi e poi del dissolversi di organi; di un interiore vibrare di figure e ritmi. E ciò rende maturi i corpi ad accogliere in sé la sostanza astrale. L'irrompere del suono primordiale nella sostanza liquida viene espresso nella Bibbia così: Iddio ordinò tutto secondo misura, numero, peso. L'essenziale, il nuovo dell'evoluzione lunare è dunque un vibrare interiore che irrompe nella materia fisica. Dobbiamo pensare l'antica Luna compenetrata di una tale vibrazione interiore, organizzata secondo un regolare ritmo numerico. Prima, sull'antico Saturno, erano delle forme di calore a costituire il corpo umano; più tardi, sull'antico Sole, erano delle forme gassose che si presentavano come aerei riflessi, simili ad una fata morgana. Ora, sulla Luna, la sostanza è liquida, ondeggiante, è posta in movimento da un'interiore vibrazione. Grazie a questa vibrazione ebbero origine strutture in continuo mutamento da cui il corpo umano era compenetrato. Questo processo era come un continuo apparire e poi sparire: è così che nel corpo umano si formavano e poi di nuovo si dissolvevano un fegato o un polmone. Queste erano le condizioni dell'antica Luna. Come già abbiamo detto, la Bibbia ci riferisce che un tempo Iddio ordinò tutto secondo numero, misura,

peso. Con queste parole essa allude a quel vibrare interiore che via via andò affermandosi nella terza incarnazione planetaria.

Ma anche sulla Luna dapprima ricompaiono i precedenti stadi del corpo umano, vale a dire si formano di nuovo corpo fisico e corpo eterico. Perché questo? Perché prima devono riapparire le ripetizioni di Saturno e Sole; e solo in seguito può presentarsi la vera e propria antica Luna. Il corpo umano viene arricchito da un lato dall'elemento liquido esteriore, dall'altro, entro il corpo eterico, dall'interiore vibrare del suono primordiale. E ora gli *spiriti del movimento*, o *virtù*, o *dynamis*, fanno fluire nell'uomo il corpo astrale. **E come su Saturno erano stati gli spiriti della volontà a sacrificare la loro sostanza, come gli spiriti della saggezza l'avevano sacrificata sul Sole, così sulla Luna sono gli spiriti del movimento ad offrire all'uomo, emanandolo sacrificalmente dalla loro propria sostanza, il corpo astrale.** E come il nostro pianeta è in continuo progresso ed evoluzione, così lo è anche l'uomo che su di esso ha preso dimora.

Come abbiamo visto, il corpo umano ha avuto origine su Saturno; e attraverso tre successive trasformazioni — Saturno, Sole, Luna — esso ha raggiunto il suo terzo grado di evoluzione. Sulla Luna esso va già avvicinandosi alla sua forma attuale. Il quarto grado di evoluzione necessario all'uomo dovette svolgersi sulla nostra terra. Ma questa quarta evoluzione non avrebbe potuto compiersi, se ad un determinato momento, sulla nostra terra, non avesse avuto luogo una nuova scissione: mentre la sostanza planetaria fondamentale permane, una sua parte ne esce fuori e comincia a girare intorno a quella. Riassumendo: abbiamo prima l'incarnazione planetaria di Saturno, poi quella del Sole, poi quella dell'antica Luna. Nella quarta incarnazione planetaria, quella della nostra terra attuale, prima si ripete una scissione che già aveva avuto luogo sull'antica luna, vale a dire il sole attuale si separa, insieme colle migliori sostanze ed entità, assumendo un rango superiore, quello di una stella fissa. E, successivamente, un altro corpo, la nostra

attuale luna, si separa dalla terra, restando però al rango di pianeta. Il sole attuale è divenuto tale solo nella quarta incarnazione planetaria: prima esso era un pianeta. Una stella fissa, un sole, ha origine sempre in quanto ha luogo un avanzamento di un pianeta. Se mescolaste insieme l'attuale terra, l'attuale sole e l'attuale luna, con tutte le loro sostanze e i loro esseri, avreste l'antico Sole. Se mescolaste insieme l'attuale terra e l'attuale luna, avreste l'antica Luna (dopo che da essa si fu separata la sostanza solare).

È dunque solo nel corso dell'evoluzione che il nostro sole si è distaccato dal pianeta terra. E col sole fuoriescono dalla terra le migliori sostanze e le migliori entità. E uscito che fu il sole dal pianeta prima unitario, si sviluppa sulla nostra terra l'elemento liquido che poi sempre più si condensa. E questa condensazione raggiunge livelli tali che non consentono più agli esseri umani di prendere dimora nelle forme maggiormente densificate. Sulla terra queste forme più dense diventano portatrici non di esseri umani, ma di entità rimaste indietro al grado dell'antica Luna. Gli esseri umani, per potersi ulteriormente evolvere, non furono in grado di servirsi di quelle forme tanto densificate, e dovettero temporaneamente migrare su altre dimore del cosmo. Da quanto precede risulta dunque che durante l'evoluzione dell'umanità non sono esistiti solo esseri umani regolari, costituiti dai loro elementi normali, bensì anche altri esseri rimasti indietro a stadi precedenti.

Sull'antica Luna furono gli *angeli* ad attraversare il loro stadio di umanità. Ma pur attraversando questo stadio, la loro coscienza era diversa da quella degli uomini attuali. Inoltre vi erano sulla Luna anche altre entità: vi erano certi *arcangeli* che erano rimasti indietro nell'evoluzione già sull'antico Sole, e che sulla Luna dovettero recuperare il tempo perduto e conseguire il loro gradino umano. Vi erano poi anche altre entità che solo sulla Luna poterono raggiungere il gradino umano che gli spiriti della personalità regolari avevano raggiunto su Saturno.

Per poter attraversare sulla Luna il loro gradino umano, gli arcangeli ritardatari si formarono dei corpi che erano

costituiti soltanto di fisico e di eterico. Il loro costituiva dunque un regno al di sotto di quello umano regolare; un regno che poi sulla nostra terra ricomparve come regno animale. Da tali forme corporee discendono i corpi fisici dell'attuale regno animale. Ed **altri esseri che sulla Luna possedevano soltanto un corpo fisico, sono i precursori dell'attuale regno vegetale.** Sull'antica Luna esistevano dunque un regno umano, un regno animale e un regno vegetale. Su Saturno esisteva soltanto un regno umano; sul Sole un regno umano e un regno animale; sulla Luna un regno umano, un regno animale, un regno vegetale. Il regno minerale è l'ultimo sorto in tutta l'evoluzione del cosmo. Il regno umano è il più antico di tutta l'evoluzione ed esisteva già prima che esistesse la terra. Sulla terra poi l'uomo ricevette, in aggiunta ai suoi tre precedenti involucri corporei, anche un quarto elemento della sua entità, che è il veicolo dell'io.